

Riassetti. Al fondo un bond da 5 milioni Equita, il private debt sceglie Lameplast

Equita ha scelto la farmaceutica per il suo debutto sul mercato del private debt. Nel mirino del fondo gestito da Paolo Pendenza c'è **Lameplast**, gruppo emiliano da 45 milioni di fatturato operativo nel packaging e nella preparazione di prodotti farmaceutici: nell'ambito dell'acquisizione del 100% dal fondo di private equity Aksia, **Equita Private Debt Fund** ha sottoscritto la prima tranche di un bond da 5 milioni emesso da Schema L, a sua volta controllante di Lameplast.

Il gruppo carpigiano è il tipico target del private debt "domestico": troppo piccolo per finire nel radar dei grandi operatori esteri e strutturalmente non appetibile per un'operazione di finanza strutturata con banche tradizionali, è invece il partner ideale per un fondo di private debt italiano in cerca di realtà dalle elevate potenzialità di crescita, che ai suoi investitori - il Fondo italiano d'investimento in primis, poi banche, assicurazioni e family office - ha promesso ritorni intorno ai sei, sette punti annui, grazie a una decina di operazioni effettuate a tasso variabile e con un orizzonte temporale compreso tra i 4 e i 7 anni. In questo caso il fondo ha acquisito un titolo della durata di sette anni e mezzo, ma vede la possibilità di un'exit anticipata: «In caso di acquisizione scatterà la clausola di rimborso anticipato, diversamente la generazione di cassa interna consentirà all'azienda di rinegoziare senza problemi la posizione debitoria», spiega

Pendenza, ricordando che il private equity punta a una permanenza media nelle aziende target di quattro, cinque anni. Nel caso di Lameplast la presenza di un azionista di matrice finanziaria, cioè il private equity, ha spianato la strada all'operazione, ma ora il fondo di Equita sta trattando in esclusiva per una nuova operazione da concludersi nelle prossime settimane, questa volta con una media impresa a controllo familiare: «È la dimostrazione - aggiunge Pendenza - che il private debt è uno strumento che può essere compreso e utilizzato da tutte le tipologie di imprese».

«Siamo molto soddisfatti di quest'operazione - commenta Alessandro Profumo, presidente di Equita - in quanto pienamente coerente con gli obiettivi d'investimento del fondo e con la nostra vocazione ad accompagnare le aziende italiane nel sentiero di crescita con una molteplicità di strumenti». Nel caso del private debt la partnership è di tipo finanziario, ma «alle aziende finanziate offriamo la possibilità di fruire di tutte le competenze e i servizi di Equita, dall'm&a a un'eventuale quotazione», sottolinea l'ad, Francesco Perilli. Un sostegno indiretto viene fornito anche sui principali temi di governance: il finanziamento per mano del fondo di private debt prevede infatti il pegno delle azioni e covenants specifici sui principali aspetti gestionali, oltre a una serrata reportistica.

Ma.Fe.

